



# ERSKINE CHILDERS

## UN ANIMO NOBILE E INCOMPRESO

PAOLO BERTINETTI

*Uomo coraggioso, appassionato velista, intrepido sostenitore dell'indipendenza irlandese, Erskine Childers scrisse un solo libro di spionaggio, *The Riddle of the Sands* (L'enigma delle sabbie). Il suo romanzo, tuttavia, fu il primo a legare l'attività d'intelligence alle situazioni e ai pericoli reali del proprio tempo.*

**E**rskine Childers, condannato a morte dalla corte marziale irlandese, fu fucilato il 24 novembre 1922. Strinse la mano a tutti i componenti del plotone d'esecuzione e dopo essere stato bendato disse loro di avanzare di un passo o due verso di lui, perché così «sarebbe stato più facile». Quest'uomo dall'aspetto impiegatizio, poco oltre la cinquantina (era nato a Londra nel 1870) – che zoppicava leggermente per un problema di sciatica; che con il suo libro *The Riddle of the Sands* (1903) aveva messo in guardia l'opinione pubblica inglese rispetto alla minaccia tedesca; che durante la Prima guerra mondiale aveva servito coraggiosamente nella Marina britannica e poi operato con l'intelligence della Royal Air Force (Raf); che nella lettera alla moglie scritta la notte precedente la fucilazione dichiarava il suo amore per l'Inghilterra – era stato condannato a morte con un'accusa pretestuosa per punirlo del suo “perfido odio” nei confronti del Regno Unito.



Il punto cruciale era che sul senso da dare a quell'attributo, "unito", Childers era in disaccordo sia con le autorità inglesi sia con quelle irlandesi. Nato in una famiglia anglo-irlandese di grandi proprietari terrieri (un cugino era stato ministro della Difesa, poi Cancelliere dello Scacchiere e, per breve tempo, ministro dell'Interno), si era laureato a Cambridge ed era diventato funzionario alla Camera dei Comuni. La sua passione era la vela e passava i fine settimana navigando nelle acque dell'estuario del Tamigi con la sua imbarcazione, piuttosto malmessa, che governava felicemente in perfetta solitudine. Ma, per quanto riguarda l'esperienza velistica, decisivi erano stati i sei viaggi "esplorativi" che, a partire dal 1897, aveva condotto sulla sua barca a vela Vixen nelle acque del Mare del Nord e del Wattenmeer, davanti e tra i canali delle isole Frisone, alcune delle quali, durante la bassa marea, risultano quasi unite da fangose strisce di sabbia. Fu da quell'esperienza che nacque l'idea del romanzo *The Riddle of the Sands*, di recente correttamente tradotto nella versione italiana con il titolo *L'enigma delle sabbie*.

Fu però un'altra passione a dominare in seguito la sua esistenza. Nel 1908 Childers fece un ampio giro con il cugino, Robert Barton, nei territori dell'Irlanda occidentale. Ciò che vide, le realtà e gli uomini che incontrò, le circostanze di vita quotidiana di cui fu testimone, le condizioni generali della popolazione sotto il dominio britannico ("dominio" è il termine più appropriato), lo convinsero della giustezza delle posizioni dei sostenitori della Home Rule, e cioè dell'autogoverno dell'Irlanda all'interno del Regno Unito. E si dichiarò pubblicamente a favore di esse senza riserva alcuna, cosa che, come si vedrà più avanti, lo fece finire davanti al plotone d'esecuzione.

*The Riddle of the Sands*, l'unico romanzo scritto da Childers (un buon romanzo, commentò Lord Battenberg, capo dell'intelligence della Marina, ma dal punto di vista militare «una sciocchezza»), fu da lui pensato come strumento di propaganda, come racconto ricco di *suspense* volto a convincere i lettori circa la pericolosità della Germania. I due protagonisti del libro, Carruthers e Davies, parlano infatti apertamente della minaccia che essa rappresentava. I grandi rivali commerciali del presente, dice Carruthers, diventeranno nel prossimo futuro rivali sui mari dell'Impero britannico, che è venuto a trovarsi in una posizione delicata, data la complessità della sua rete di dominio. E noi non siamo pronti, commenta Davies, perché non ci sono basi navali sul Mare del Nord e neppure una flotta dedicata a proteggere la costa inglese e scozzese che su di esso si affaccia. Situazione peggiorata dal fatto, conclude, che la Gran Bretagna aveva ceduto alla Germania le due isolette Helgoland, la cui posizione strategica consentiva di controllare gli accessi ai principali porti tedeschi sul Mare del Nord.

Negli anni precedenti Childers aveva avuto modo di rendersi conto dell'approssimazione con cui la Gran Bretagna, troppo sicura della propria potenza, faceva fronte ai suoi impegni militari. In occasione del "famigerato" telegramma che nel 1896 il Kaiser Guglielmo II aveva inviato al presidente boero del Transvaal, Paul Kruger, congratulandosi con lui per avere respinto l'incursione di un gruppo di 600 armati inglesi che era penetrato nel territorio boero, Childers aveva manifestato apertamente la sua indignazione per la presa di posizione implicitamente antibritannica del Kaiser e tre anni dopo si era arruolato

come volontario per dare il suo contributo alla seconda guerra boera nei ranghi dei *City Imperial Volunteers*. Al suo ritorno pubblicò un volume dal titolo *In the Ranks of the C.I.V.* che ricostruiva la sua esperienza africana (e insieme all'amico Basil Williams scrisse anche un resoconto delle operazioni compiute in Sudafrica dagli uomini della *Honourable Artillery Company*). Childers fu colpito molto negativamente dall'impreparazione delle truppe e dall'inefficienza dei comandi, e si fece promotore di una richiesta di formazione adeguata dei soldati e dei marinai. Anche degli ufficiali, pensò, ma questo non poteva dirlo. Su una cosa ancora più decisiva, comunque, si sentiva di dover sollecitare i vertici militari e i politici distratti, ovvero sul fatto che la Germania avrebbe presto potuto entrare in guerra contro la Gran Bretagna. *The Riddle of the Sands* fu la voce a cui affidò il suo *memento*. I due protagonisti del romanzo, che sono stati compagni di studi all'Università di Oxford, hanno personalità decisamente diverse. Carruthers, un funzionario del ministero degli Esteri, spiritoso ed elegante, si autopresenta come un giovanotto che, essendo di ottima famiglia e avendo le giuste conoscenze, non può che avere davanti a sé una brillante carriera diplomatica (e in modo ancor più autoironico si definisce un *dandy*). Davies, invece, è un uomo d'azione, per nulla sofisticato, anzi, piuttosto ingenuo, ed è il proprietario di una iolla di dieci metri, la "Dulcibella" (il curioso nome era quello della sorella di Childers), che propone a Carruthers un'escursionistica vacanza marinara con indagine incorporata tra le isole Frisone.

La prima parte del libro ha il tono di un diario di viaggio e, infatti, il recensore del «The Times Literary Supplement» considerò l'intero romanzo come tale (dandone un giudizio pesantemente negativo), perché gli sfuggì sia l'aspetto "politico", sia quello spionistico. L'elemento di mistero da cui muove la vicenda è rappresentato dal fatto che Davies è convinto che un certo Herr Dollmann (quindi un tedesco), in occasione di una sua precedente escursione nel dedalo dei canali percorribili delle Frisone avesse cercato di causarne la morte dandogli delle indicazioni sbagliate. Soprattutto, è convinto che l'uomo non sia affatto tedesco, bensì inglese. Se sta con la Germania è un traditore, spiega Davies a Carruthers, e quindi loro due, in quanto inglesi, hanno il dovere di smascherarlo. Se per farlo devono trasformarsi in spie, conclude, hanno dunque il diritto di diventarlo.

Questa considerazione rimanda a uno degli aspetti più importanti del libro. In quei primissimi anni del Novecento "spia" era una parola fortemente negativa e i romanzi di spionaggio pubblicati fino ad allora, dice lo stesso Carruthers, valevano poco o nulla ed erano pieni di trovate ridicole. *The Riddle of the Sands* è il primo romanzo di spionaggio in cui l'attività spionistica non è qualcosa di fantasioso e slegato dalla realtà, ma è un'attività seriamente diretta a individuare delle minacce concrete alla sicurezza della nazione. Per la verità c'è da precisare che il romanzo, per certi versi, ha piuttosto il carattere di una *detective story*, che è ciò che lo stesso Childers pensava del libro all'inizio della sua stesura. È la scoperta "spionistica" realizzata da Davies e Carruthers che ne fa invece una *spy story*.

Da un punto di vista narrativo l'invenzione di Childers è interessante. Il libro risulta scritto da un narratore, che si è limitato a fare da curatore del resoconto dell'impresa spionistica fatto da Carruthers integrato dal diario di bordo di Davies. Inoltre, sono pre-





senti nel testo alcune cartine geografiche che guidano il lettore nelle acque delle varie isole e del canale di Kiel in cui si muove la "Dulcibella". Il punto debole è la storia romantica imposta a Childers dall'editore: la figlia di Dollmann, che si innamora di Davies, non è neppure un vero personaggio, ma soltanto un ingrediente della componente amorosa, inteso ad aggiungere un motivo di interesse sentimentale a quello avventuroso. Ai lettori di allora andava bene così. Il libro fu subito ristampato in edizione economica e vendette centinaia di migliaia di copie. A differenza di Lord Battenberg, l'ammiraglio John Foster, capo di Stato Maggiore della Forza armata, fu molto colpito dal libro, e Lord Selborne, Primo Lord dell'Ammiraglio, chiese che venisse esaminata con attenzione la possibilità che la Germania potesse davvero realizzare il piano immaginato nel romanzo da Childers. D'altronde, l'anno prima della pubblicazione di *The Riddle of the Sands* l'Ammiraglio aveva segretamente deciso di costruire una base navale a Rosyth, la città scozzese che si trova sul Firth of Forth, davanti al Mare del Nord, proprio con l'intenzione di disporvi una flotta pronta a proteggere la Gran Bretagna da un'eventuale invasione tedesca (è curioso che Lord Battenberg non mettesse in rapporto tale decisione con il libro di Childers, a meno che non ne fosse stato informato!).

Il romanzo di Childers riuscì a mantenere alta l'attenzione sulla necessità di rafforzare le difese navali in vista di un possibile attacco teutonico e contribuì in modo decisivo a convincere l'opinione pubblica che il nemico non era la Francia (che l'anno successivo alla pubblicazione di *The Riddle of the Sands* avrebbe firmato l'*Entente cordiale* con la Gran Bretagna), bensì la Germania, anche se il Kaiser era parente di Sua Maestà. Ed è infatti significativo che il libro fosse stato bandito proprio in Germania.

È tuttavia curioso che anche uno scrittore di spionaggio come John Buchan, che era stato membro dello stesso club di Childers, il "Sunday Tramps", un circolo di amanti delle camminate in campagna, pur avendo giudicato molto positivamente *The Riddle of the Sands* lo avesse definito un libro di avventura. Forse perché l'opera di spionaggio svolta da Davies e Carruthers era presentata, in fondo, come un'impresa patriottica, con i due esemplari rampolli dell'*establishment* che rischiano la vita per sconfiggere il nemico, così come poteva avvenire nei libri per ragazzi. I due giovanotti, in effetti, non erano degli agenti segreti, dei professionisti, ma dei "magnifici dilettanti", come lo erano anche i protagonisti dei romanzi di spionaggio (inclusi quelli di Buchan) pubblicati tra fine Ottocento e inizio Novecento, e così fu ancora per diverso tempo fino alla comparsa dell'agente Ashenden di William Somerset Maugham.

Ancora un'osservazione merita il modo con cui Childers ha costruito e strutturato *The Riddle of the Sands*, dividendo il romanzo in quattro blocchi. Il primo – che fornisce le premesse personali, patriottiche e marinare della vicenda – si conclude con la decisione di Carruthers di unirsi a Davies nell'impegnativa escursione sulla "Dulcibella" con l'obiettivo di appurare la vera identità di Dollmann. Il secondo blocco è quello dell'ingresso nelle acque delle isole Frisone passando attraverso il canale di Kiel, che impegna Davies e Carruthers per i due giorni durante i quali lo risalgono osservandone attentamente le sponde, protette da possenti murazzi e illuminate durante la notte dalla luce elettrica

meglio di quanto non fossero «molte delle grandi strade di Londra». Una realizzazione, valuta Carruthers, che era il simbolo del genio di uomini politici e di tecnici impegnati a spingere irresistibilmente la potenza tedesca verso il trionfo sui mari. Con questa premessa, Childers prepara l'atmosfera del terzo blocco, quello dell'esperienza spionistica attraverso il confronto con i tedeschi, in una gara di intelligenza e acutezza che vede i nostri due eroi cavarsela bene. Il blocco finale riguarda il mistero dell'isola di Memmert e la soluzione dell'enigma, accompagnata dall'abbandonarsi della figlia di Dollmann tra le braccia di Davies. Naturalmente, scrisse Childers all'amico Basil Williams, la storia era del tutto inventata, sebbene la possibilità che i tedeschi pensassero a qualche cosa del genere era del tutto verosimile. Ottant'anni dopo la pubblicazione del romanzo una ricerca svolta negli archivi militari tedeschi ha rivelato che davvero la Germania aveva studiato la possibilità di realizzare un simile piano.

I libri scritti da Childers dopo *The Riddle of the Sands* riguardarono argomenti di natura militare e, tra questi, il più interessante è forse *German Influence on British Cavalry* (*L'influenza tedesca sulla cavalleria britannica*, 1911), una risposta fortemente critica nei confronti della posizione riguardante l'utilizzo della cavalleria espressa nel libro del generale prussiano Friedrich von Bernhardi (*Unsere Kavallerie im Nächsten Kriege*, 1899) e a quella degli stessi comandi britannici. Il più importante in assoluto fu però un libro di natura politica pubblicato nello stesso anno, *The Framework of Home Rule* (*Il quadro generale della Home Rule*), il quale toccava il tema che, come si è detto, fu decisivo per le scelte di vita di Childers, e in cui proponeva per l'Irlanda uno status di *dominion*, com'era quello del Canada. Ma gli incerti sviluppi dei progetti di legge che avrebbero dovuto portare alla Home Rule lo indussero ad assumere una posizione decisamente più radicale. Al punto che, prima dello scoppio della guerra, con il suo piccolo yacht "Asgard" trasportò carichi di armi dalla Germania all'Irlanda e li consegnò ai *National Volunteers* che combattevano a settentrione del Paese contro gli Unionisti dell'Ulster. Questi ultimi si opponevano infatti, con tutte le loro forze, alla creazione di una Repubblica irlandese: per gli Unionisti, l'Ulster, a maggioranza protestante, doveva assolutamente continuare a far parte del Regno Unito.

Durante la guerra, come accennato, Childers partecipò con convinzione alla lotta contro la Germania, sebbene in un primo momento avesse pensato che l'Irlanda sarebbe stata avvantaggiata da una sconfitta della Gran Bretagna (erano molti gli irlandesi che, in base al principio per cui "il nemico del mio nemico è il mio amico", simpatizzavano per i tedeschi). A muoverlo era stato un forte senso patriottico, perché, innanzitutto, si sentiva cittadino britannico. Per ironia della sorte il primo compito che gli fu assegnato fu quello di approntare un piano di invasione della Germania attraverso le Isole Frisone e fu poi aggregato all'equipaggio di una sorta di portaerei che operava lungo le coste sud-orientali dell'Inghilterra e in seguito a quello di un'altra simile nave che partecipò alla disastrosa campagna di Gallipoli (dove guadagnò la *Distinguished Service Cross*).

Verso la fine della guerra Childers fu trasferito dalla Marina alla neonata Raf e lavorò con il gruppo dell'intelligence incaricato di tracciare le eventuali rotte aeree per realizzare un attacco alla città di Berlino. Nel marzo del 1919 cessò dal servizio. Si era amma-



lato seriamente, molto probabilmente di “spagnola”, e passò un periodo di riposo in campagna, a Glendalough, in Irlanda, nella casa di suo cugino Robert Barton, che gli presentò Michael Collins, carismatico leader del *Sinn Féin*, il movimento indipendentista irlandese. Una volta guarito, Childers si recò a Dublino per prendere contatti formali con il partito indipendentista: la scelta era fatta. Seppur guardato da alcuni con sospetto per il passato militare sotto le bandiere del Regno Unito, Childers fu aggregato alla delegazione che doveva rappresentare la Repubblica d’Irlanda (“Stato” non riconosciuto da alcun Paese) alla Conferenza di Versailles.

Altrettanto forte del patriottismo britannico era infatti la sua adesione alla causa dell’indipendenza dell’Irlanda, che considerava la sua seconda patria. Nelle elezioni del 1921 fu eletto deputato per il Sinn Féin e divenne quindi membro del Parlamento irlandese, in cui si distinse come uno dei più adamantini oppositori della politica perseguita da Londra (è di quello stesso anno il suo opuscolo *Is Ireland a Danger to England?*, in cui criticava duramente il Primo ministro britannico Lloyd George). Sempre nel 1921 divenne direttore dell’«*Irish Bulletin*», settimanale del governo provvisorio irlandese, e investito della carica di segretario della delegazione incaricata di concordare con il governo britannico il trattato che definisse i rapporti tra Regno Unito e Irlanda. Childers partecipò attivamente a tutte le fasi del negoziato, da metà ottobre all’inizio di dicembre del 1921, e si schierò con fiera determinazione contro la norma che richiedeva un giuramento di fedeltà al re d’Inghilterra da parte dei capi politici irlandesi. Il trattato fu approvato dal Parlamento irlandese nel gennaio del 1922, ma a fine giugno scoppiò la guerra civile tra il governo provvisorio irlandese e l’*Irish Republican Army* (Ira).

Dopo l’uccisione di Michael Collins venne introdotta la legge marziale, che prevedeva tra l’altro la pena di morte per chi fosse stato trovato in possesso di armi senza regolare autorizzazione. Il contributo di Childers non fu però di tipo militare, ma di carattere eminentemente propagandistico, anche perché continuava a essere visto dai comandi dell’Ira come un personaggio ambiguo (“un maledetto inglese”); ma il 10 novembre venne arrestato mentre si trovava nella casa del cugino a Glendalough, con l’accusa pretestuosa di essere in possesso di una pistola, una *Destroyer* che gli era stata regalata da Collins. Fu processato in fretta e furia e la condanna a morte fu pronunciata il 20 novembre; l’appello, presentato il giorno seguente, fu respinto dal giudice del Tribunale, che si dichiarò incompetente, in quanto, spiegò astiosamente, l’unica autorità giuridica era quella del Tribunale militare, poiché ci si trovava in uno “stato di guerra” che Childers stesso “aveva contribuito a far nascere”. Il suo avvocato fece appello alla Corte Suprema, ma prima che essa potesse pronunciarsi, Childers, il 24 novembre, fu portato davanti al plotone di esecuzione.

Al figlio sedicenne, Erskine Hamilton, fece promettere che sarebbe andato a stringere la mano, come segno di rispetto istituzionale, a tutti coloro che avevano firmato il verdetto. Nel giugno del 1973 Erskine Hamilton Childers divenne presidente della Repubblica d’Irlanda, succedendo a quello che per decenni era stato il più eminente (e discusso) uomo politico irlandese, Éamon de Valera. Questi ebbe a dire che di tutti gli uomini che aveva incontrato nel corso della sua vita, Childers, “il maledetto inglese”, era il più nobile 🇮🇪

